I DUE TRICOLORI ITALIANI IN MESSICO NELL'ETÀ DEL RISORGIMENTO

Studente: Lotario Lazzero

Relatore: Piergiovanni Genovesi

Risulta rilevante interpretare l'immigrazione politica e culturale italiana che si presentò durante l'Ottocento in Messico, con attori che furono influenzati grazie alle condizioni storiche di entrambi i paesi, contribuendo alla formazione dell'identità nazionale attraverso le idee, le arti o l'esperienza militare.
L'investigazione quindi parte da alcune domande: si possono individuare influenze nel periodo risorgimentale tra Italia e Messico? Le vicissitudini del Risorgimento italiano si propagarono all'esterno sia per l'arrivo di esiliati politici sia per la diffusione della cultura. Su queste basi, l'obiettivo è quindi, sulle tracce dell'ultimo rinnovamento storiografico, rintracciare identità condivise tra Italia e Messico, nel "lungo Risorgimento", secondo l'espressione di Gilles Pécout, utile per visualizzare ex post le memorie rappresentate della dimensione storica risorgimentale.
Per far questo il lavoro presenta prima di tutto un panorama evenemenziale del Messico, sottolineando i travagli delle condizioni sociali e politiche; verranno poi approfondite le influenze esercitate dagli accadimenti italiani. In particolare ciò sarà osservato attraverso una schedatura degli esuli, in particolare del biennio 1820-21, tra i quali spiccano le figure di intellettuali come Linati e Santangelo, il piemontese Avezzana, che partecipa militarmente alla lotta politica messicana e medici che lavorano per l'avanzamento del progresso scientifico e di riforma sociale. Degna di nota, inoltre, la migrazione di militari di carriera, in un primo momento di reduci delle guerre napoleoniche, fra cui risalta il napoletano Vincenzo Filisola.
In un secondo momento, al tempo dell'invasione francese del 1862 si distinguono le spedizioni garibaldine e mazziniane, modeste nel numero, ma significative per il loro valore simbolico, che testimoniano l'interesse dei campioni democratici del Risorgimento italiano quando il Messico diviene un campo di guerra ideologico tra dottrine contrapposte: repubblica-monarchia, indipendenza-colonialismo e religione-laicità. Il Risorgimento italiano ha influito nell'ambito intellettuale e si presentano due casi rilevanti: il pensiero mazziniano recepito da Pedro Santacilia e il Piemonte che diviene un modello esemplare per Francisco Zarco. Si intrecciano anche forti legami nel mondo politico conservatore come nel caso della famiglia Pignatelli e Lucas Alamán, ed i rifugiati monarchici Gutiérrez de Estrada e Basilio Guerra che a Roma propugnano l'avvento al trono messicano di Massimiliano d'Asburgo. Inoltre si rendono noti gli elementi d'influenza nel campo artistico e letterario. A conclusione del lavoroinfine, dopo una ricognizione sulle celebrazioni relative a Garibaldi ed alla nascita del suo mito si è ritenuto utile un'analisi di come viene affrontato il risorgimento italiano oggi nei testi di storia rivolti all'educazione secondaria.